

## Ricostruzione: suggerimento al Comune per “sanare” le casette di legno abusive, “chiamiamole rifugi antisismici”

Maria Cattini | 06/05/2014 | Di tutto di più

---

“La definizione migliore e più appropriata è rifugio antisismico”, così l'ex vice Sindaco dell'Aquila, e oggi candidato alla Regione del centro sinistra, **Giampaolo Arduini**, sembra suggerire l'escamotage per “sanare” le migliaia di casette di legno sorte ovunque in città.

Inizialmente dovevano essere solo strutture di legno provvisorie costruite nell'immediato post sisma, anche in terreni a rischio alluvione. Ma oggi, dopo che per la maggior parte di loro i termini per abatterle sono scaduti da un pezzo, nessuno degli oltre mille proprietari vuole saperne di buttarle giù. Anche perché in molti, pur conoscendo i termini provvisori per la concessione, hanno investito decine di migliaia di euro in quelle “casette”, vere e proprie dependance dell'abitazione principale, in alcuni casi già sfitte o occupate da altri componenti della famiglia. Per alcuni si tratta dei soliti 'furbetti' che hanno saputo speculare bene sul terremoto. Per altri, come i politici, si tratta solo di migliaia di voti utili da intercettare per vincere le elezioni.

Ecco quindi arrivare il puntuale suggerimento di un politico navigato: **cambiare la denominazione da “casette di legno” a rifugi antisismici**, per cercare di gabbare i limiti di legge. “Partendo da questo assunto occorrerà che l'amministrazione comunale valuti attentamente i passi che intende compiere” - avverte il candidato Arduini, dalle pagine de Il Centro - forte sostenitore aquilano di **Luciano D'Alfonso**, con il quale condivide una lontana gioventù politica nella Dc.

Di contro interviene **Roberto Tinari**, vice presidente del Consiglio comunale dell'Aquila ed esponente del Pdl che da tempo si batte per una sanatoria non onerosa degli edifici provvisori realizzati a seguito del sisma del 2009, secondo quanto previsto e concesso dalla delibera comunale 58 del 2009, che controbatte piccato alla mera propaganda elettorale: “basta speculazioni sulla delicata questione delle casette fai da te. Dover fare i conti con la presa in giro da parte di chi, a parole, si schiera dalla loro parte (con le elezioni alle porte), dopo averli sempre ignorati, li riempie di sdegno. Uno sdegno che, peraltro, è generale. È ora di farla finita”.

Per Arduini, a quanto pare, il problema degli abusivismi edilizi e del rispetto delle norme è solo un fatto semantico. “Non si può liquidare l'argomento- spiega il candidato- definendo con il termine riduttivo casette quelle strutture in legno realizzate da moltissimi residenti nel cratere con ingenti spese, che sono state e restano degli autentici rifugi antisismici.” Verrebbe quindi da dedurre che, a L'Aquila, costruire le abitazioni vere e proprie con criteri antisismici non sembra ancora una soluzione abbastanza intelligente. Per non parlare della contrapposizione politica con le affermazioni del Sindaco (di centro sinistra) e del vice Sindaco Trifuoggi che, invece, hanno più volte annunciato la lotta all'abusivismo edilizio e, in primis, partendo proprio delle casette di legno.

Per Arduini “non occorre la scure o il bulldozer, ma l'impegno a utilizzare tutti gli strumenti giuridici che la straordinarietà dell'accadimento necessita”. Peccato che lo strumento giuridico utilizzabile non sia in capo al Comune e l'unica sanatoria potrebbe essere statale.

E comunque, nell'Italia del dove tutto è possibile, tanti ancora sono gli aquilani che, pur nella

"straordinaria necessità", si illudono che esistano regole e leggi da rispettare e non solo da "interpretare" in favore degli amici.

L'Aquilablog.it, 6 maggio 2014